



l'editoriale

sanita', malapolitica, giornali, tv

di **franco ciletti**

Ln questo Parlamento senza i comunisti è più forte il rapporto d'interesse tra pubblico e privato, con la complicità dei media.

Lo si deduce dai provvedimenti che il governo intende trasformare in legge, con i quali si chiuderebbe definitivamente la lunga storia della Riforma 833 del 1978.

Il processo alla Riforma del sistema feudale che regnava in Italia è stato istruito da anni dai provvedimenti che le Regioni come la Lombardia hanno messo in atto senza soluzione di continuità. E' stata una strategia precisa, e vincente, rendere artificialmente complesse e contraddittorie le attività amministrative, per ritagliarsi spazi di profitto e di malaffare, in particolare stringendo patti di commistione con imprese e corporazioni private e religiose. Oggi ancor di più che nella suicidata Prima Repubblica, domani ancora peggio con il federalismo.

Sappiamo tutti che il compito del giornalismo obiettivo dovrebbe essere quello di controllare puntigliosamente l'operato degli amministratori pubblici e delle attività private. Lo dovrebbe fare non solo un servizio pubblico come la RAI ma anche gli stessi quotidiani che si dichiarano indipendenti dai partiti, se non fosse che determinano le decisioni della politica di potere per conto degli interessi dei loro editori. Una conferma?

Qualcuno ha mai letto una campagna di stampa per abolire il rapporto di convenzione tra sanità pubblica e privata? Io no, perché una proposta del genere abolirebbe gli enormi illeciti affaristici e prosciugherebbe l'acqua in cui nuotano i pescicani della sanità privata.

Anzi, la logica è quella denunciata da Donato Greco, ex direttore del "Centro prevenzione malattie" del Ministero della Salute: Lasciate che si ammaliano, qualcuno ci guadagnerà! Non poteva essere altrimenti, perché - come dice lo stesso Greco in un'intervista all'Espresso - basta vedere come sono organizzati i comitati consultivi del Ministero: c'è una presenza determinante di industrie farmaceutiche, aziende biotecnologiche, cliniche private.

E' stato sostituito da Fabrizio Oleari, che teorizza la "predizione clinica", ossia di diffondere la diagnosi precoce per intervenire quando ci ammaliano.

Se non ho capito male, essendo queste indagini diagnostiche costosissime, tenendo conto del voluto declino del servizio sanitario nazionale, conoscendo le programmate infinite liste di attesa, risulta fin troppo evidente il favore alle migliaia di laboratori privati che fanno a pagamento questo tipo di indagini.

Pare immorale questa politica? Che importa, con questo Parlamento tutto diventa legale!

Punibile chi denuncia i clandestini?

Importante ma ininfluyente se non sarà accompagnata da fatti concreti sui luoghi di cura e nei quartieri, per assicurare i migranti

Valutiamo molto importante il documento del Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo), disegno di legge sulla sicurezza che abroga il divieto di denuncia, da parte del medico, degli immigrati irregolari in occasione di prestazioni sanitarie, veramente importante in questo clima di sudditanza psicologica di ampi settori intellettuali e professionali nei confronti delle porcherie del governo.

Un documento che esprime il "forte dissenso all'emendamento al Ddl Sicurezza", già passato al Senato, "che abroga il divieto per i medici di denunciare alle autorità gli immigrati irregolari che si rivolgono, per essere curati, alle strutture sanitarie pubbliche" in quanto la procedura di segnalazione "è in netto contrasto con i principi della deontologia medica, espressi in particolare dal giu-

professionale a causa dei clandestini!

Dunque, apprezzabile il valore civile del documento quando "...segnala comunque che la possibilità di denuncia creerà percorsi clandestini di cura, sottraendo al controllo della sanità pubblica le patologie diffuse emergenti che rappresentano un grave pericolo per ogni individuo e per la società tutta e che oggi sono monitorate e controllate". Però, limitarsi a sollecitare "un'audizione urgente presso le sedi istituzionali competenti, allo scopo di motivare compiutamente la posizione espressa dai medici e dagli odontoiatri italiani" segnala nel concreto una preoccupante sottovalutazione della barbarie insita in quel provvedimento del governo, mentre materialmente incidenti sarebbero atti di mobilitazione quali l'affissione in tutti gli ospedali e ambulatori di avvisi visibili, nei quali i medici ci mettono la loro faccia e il loro nome nel assicurare l'utenza migrante.

Momenti di discussione pubblica con gli organismi istituzionali nei quartieri atti a sensibilizzare la popolazione italiana e gli stessi amministratori politici del territorio di competenza delle asl. Due "piccoli" atti di difesa del proprio ruolo di operatori e difensori della salute pubblica, due "piccoli" atti di prevenzione dall'oblio mediatico nel quale si cadrà dopo l'approvazione della brutale legge, lasciando in impotente solitudine la deontologia medica, lasciando nei guai i migranti e la salute di tutti.

In merito, Rifondazione Comunista nel Consiglio regionale del Piemonte ha presentato, e fatto approvare, un Ordine del giorno che impegna il Presidente della Giunta e l'Assessore Artesio a predisporre ed inviare a tutte le strutture sanitarie e ai medici una circolare in cui sulla base del rispetto dei diritti universali dell'uomo, sia considerato il mantenimento dello stato e delle procedure attuali, che non prevedono la possibilità di denuncia, un atto di OBIEZIONE di COSCIENZA, pertanto non sanzionabile sul piano amministrativo da parte della Regione e degli enti ad essa collegati del settore sanitario, prevedendo, nel contempo, la difesa degli aderenti all'obiezione di coscienza anche dinanzi alle autorità giudiziarie penali. Se a questo operare concreto della politica si accompagnerà la mobilitazione del corpo medico e infermieristico la civiltà sarà meno molestata dagli atti di questo governo oscurantista e reazionario.

Redazione



ramento professionale e dall'art. 3 del codice deontologico, che impongono ai medici di curare ogni individuo senza discriminazioni legate all'etnia, alla religione, al genere, all'ideologia, di mantenere il segreto professionale e di seguire le leggi quando non siano in contrasto con gli scopi della professione".

Ma non basterà per fermare il prevedibile comportamento di moltissimi medici di fronte ad una legge quando questa verrà definitivamente approvata!

Nel contempo non serve la "minaccia" rivolta ai medici che segnalano gli immigrati irregolari, i quali potranno (chissà perché non si è scritto "saranno") essere sanzionati dagli Ordini professionali di appartenenza per aver violato il Codice deontologico. Non serve perché la difesa dei membri della corporazione prevale sempre sulla stigmatizzazione degli atti di un singolo ed è facilmente immaginabile che non s'intaccherà l'immagine di un proprio aderente "solo" per difendere il giuramento d'Ippocrate e la deontologia